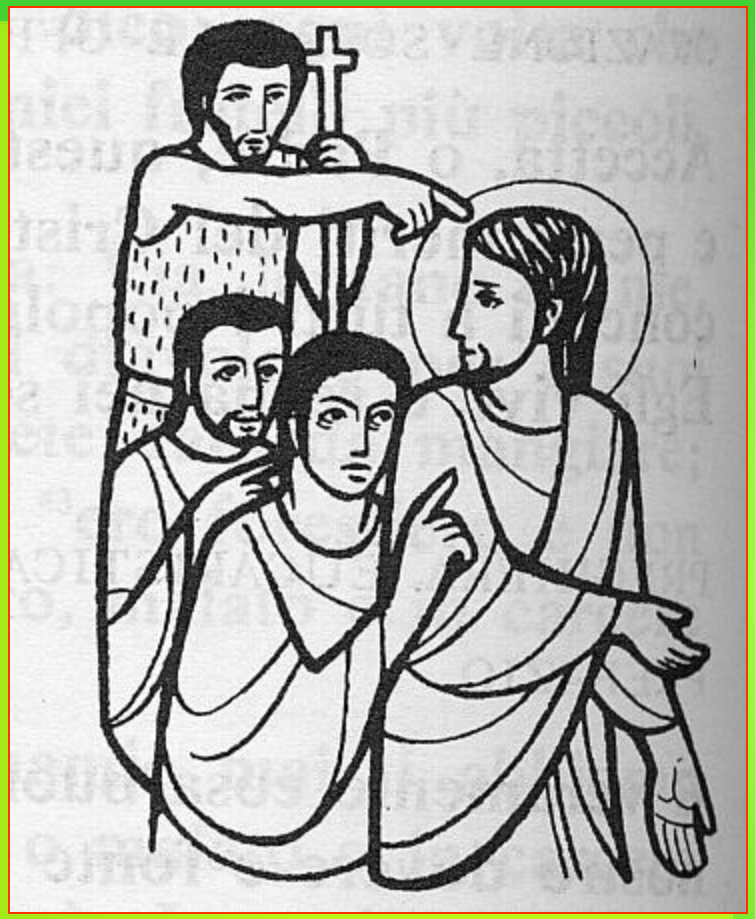

II dom. T.O. - B

Gv 1,35-42

“Chiamati a incontrare Gesù …per abitare/vivere con Lui”!

La liturgia della Parola presenta *cinque storie* di vocazione:

Samuele
1^ lett

Cristo
nel salmo

Il cristiano
2^ lett.

Andrea e Pietro
nel vangelo

La vocazione di Sam., nella descrizione che ne fa la prima lettura, fa sentire più vicino a noi il graduale itinerario che porta il giovane Samuele, attraverso la mediazione di Eli, a dire "*Parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta*".

Una osservazione:

Rispondere alla chiamata del Signore non è mettersi a fare questa o quella cosa, ma dichiarare a Lui la propria disponibilità all'ascolto.

salmo 39

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: "***Ecco, io vengo***.

Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore".

Ho annunziato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

1 Cor 6,13-20

Fratelli, il corpo poi non è per l'impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.
Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito.
Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dá alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che *non appartenete a voi stessi*? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Samuele 1^ lett

La vocazione di Sam., nella descrizione che ne fa la prima lettura, fa sentire più vicino a noi il graduale itinerario che porta il giovane Samuele, attraverso la mediazione di Eli, a dire "*Parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta*".

Una osservazione:

Rispondere alla chiamata del Signore non è mettersi a fare questa o quella cosa, ma dichiarare a Lui la propria disponibilità all'ascolto.

*Quasi a dire che non è importante **quello che facciamo**, è invece importante che quanto facciamo sia il **frutto dell'ascolto**!*

… CHE VOCE HA DIO?

Non ha una voce facilmente riconoscibile!
(Samuele vive nel tempio… ma corre da un altro).

"Spesso Dio parla il dialetto del villaggio"…

(Bonhoeffer)

1Sam 3,3b-10.19

[3]In quei giorni, Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove
si trovava l'arca di Dio. [4]Allora il Signore chiamò: "Samuele!" e
quegli rispose: "Eccomi", [5]poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai
chiamato, eccomi!". Egli rispose: "Non ti ho chiamato, torna a
dormire!". Tornò e si mise a dormire. [6]Ma il Signore chiamò di nuovo:
"Samuele!" e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: "Mi hai
chiamato, eccomi!". Ma quegli rispose di nuovo: "Non ti ho
chiamato, figlio mio, torna a dormire!". [7]In realtà Samuele fino allora
non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora
rivelata la parola del Signore. [8]Il Signore tornò a chiamare:
"Samuele!" per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli
dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Allora Eli comprese che il
Signore chiamava il giovinetto. [9]Eli disse a Samuele: "Vattene a
dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il
tuo servo ti ascolta". Samuele andò a coricarsi al suo posto.
[10]Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora
come le altre volte: "Samuele, Samuele!". Samuele rispose subito:
"Parla, perché il tuo servo ti ascolta". [19]Samuele acquistò autorità
poiché il Signore era con lui, né lasciò andare a vuoto una sola
delle sue parole.

Gv 1,35-42

35Il giorno dopo Giovanni stava lì in piedi con due dei
suoi discepoli 36e, fissando lo sguardo su Gesù che
camminava, disse: "Guardate l'agnello di Dio!". 37 Ascoltate
le sue parole, i due discepoli, seguirono Gesù. 38Gesù si
volse e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?".
Gli risposero: "Rabbì (che equivale a "maestro"), dove
vivi?". 39Disse loro: "Venite e lo vedrete". Giunsero, videro
dove viveva e da quel giorno rimasero a vivere con di lui;
era circa l'ora decima.

40Uno dei due che ascoltarono Giovanni e seguirono
Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro. 41 andò a cercare
per primo suo fratello carnale Simone, e gli disse: "Abbiamo
trovato il Messia (che significa "Unto")". 42 Lo condusse da
Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei
Simone, il figlio di Giovanni; ti chiameranno Cefas (che
significa "Pietra")".

Il tema della gradualità,

arricchita da altri particolari

torna nel vangelo,

composto da due scene di vocazione:

vv. 35-39

vv. 35-36

Contesto 1

* **vv. 35-39: *Protagonisti due discepoli del Battista:***
Andrea ed uno senza nome…
(può essere ciascuno di noi)

* **vv. 35-36: La mediazione di Giovanni, ed il suo dichiararsi "voce" portano già i primi frutti e spingono nella direzione giusta, tant'è che dopo la proclamazione *"Guardate l'Agnello (il servo) di Dio"* , *"due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù"*.**

Giovanni ed Eli hanno il compito di far uscire dall'utero protettivo della passività, dell'abitudine…

I discep. mostrano di aver capito il messaggio!

*v. 38: *“Che cercate?” “Dove vivi?”*

- Chiede… (al presente)
- Esistono sequele sbagliate…

Le domande mettono in rilievo un *atteggiamento* importante e basilare perché la risposta possa essere autentica:

la ricerca, la «curiosità», la voglia di mettere «esperienza» con «esperienza» («dove vivi? »)

*v. 39a: *Gesù non fa prediche!*
Risponde alla voglia di mettere «esperienza» con «esperienza», invitando: «Venite e lo vedrete»...

«Venite e lo vedrete»

Gesù è un maestro itinerante, non statico, come gli altri rabbini.

Abita in una tenda! *(Gv 1,14)*

*v. 39b: *«Andarono…Giunsero … rimasero a vivere con lui».*

= si mossero dalla loro posizione, uscirono dalla loro esaltante ma ridotta esperienza (con Giovanni) e ne fecero una tanto decisiva e importante da essere fissata da Gv con un particolare cronologico: «*era l'ora decima (circa le quattro del pomeriggio)*».

A volte manca l' **INCONTRO/evento**, l'**appuntamento** con un **fatto insolito** che coinvolge esige di essere fissato.

A volte manca la risposta a **uno che passa!**

Contesto 2

*vv. 40-42: ***Quinta scena di vocazione:*** quella di Pietro.
Anche questa, come quella di Samuele, di Andrea e dell'anonimo suo compagno è una vocazione ***mediata***, ***graduale*** e segnata dall'***iniziativa di Gesù***.

*v. 40: Andrea, il «mediatore», è uno che **«aveva ascoltato»** ed aveva **«seguito»**: *i due gesti fondamentali del discepolo*.

*v. 41a: *«andò a cercare»*:
heurisko non indica un incontro fortuito ma il risultato di una attività.

*v. 41b: *«abbiamo trovato»*:
comunica la sua esperienza di fede («il Messia»), ma non si ferma a quella…

«lo condusse da Gesù»

*v. 42a: *«Io condusse da Gesù»…*

Andrea ha imparato bene la lezione da Giovanni Battista:

«non sono io…»

*v. 42b: *«Gesù fissando lo sguardo» …*

L'esperienza di Pietro comincia con lo sguardo intenso di Gesù e con il suo entrare nella storia personale (=cambio del nome) di Pietro, sconvolgendola!

Brani di riferimento

* Sul significato dell'**agnello** nell'AT:
  Es 12, 1-28; Is 52,13- 53,12.
* Sul "**seguire**" nel Vangelo di Gv:
  Gv 8,12; 10, 4.27; 12,26; 13, 36-38;
  21, 19-22.
* Sul "**venire a Gesù**" nel Vangelo di Gv:
  Gv 3,21; 5,40; 6,35.37.45; 7,37.
* Sul "**dare il nome**" nell'AT:
  Gn 17,5; 32,28.

Quante somiglianze, Signore, tra la mia storia e quella del racconto evangelico.
Se ti ho seguito è perché anch'io ho udito una voce che mi diceva: «È lui! Vale la pena scommettere su di Lui!». Anche nella mia vita c'è stato un "Giovanni Battista" ad indirizzarmi verso di Te.
Oltre questo, però, c'è voluto qualcosa di più: la decisione di mettermi in cammino, il desiderio di incontrarti, la disponibilità a stare con Te senza misurare il tempo.
Alla domanda: «Dove abiti?», che ti rivolgo soprattutto nei momenti di buio, Tu mi chiedi semplicemente di seguirti, di stare con Te, di ascoltarti, di rimanerti accanto.
«Vieni e vedi!»: è questa la risposta che si sentono dare quelli che ti cercano con cuore sincero.

Preghiamo con *Gv 1,35-42*

Non esistono scappatoie, non servono effetti magici, non hanno senso le immersioni istantanee. Tu richiedi il mio tempo, l'attesa e la fedeltà, la disponibilità e il dialogo: da qui può nascere una relazione con Te, che mi cambia la vita.
Signore,
depongo ai tuoi piedi tutte le ambiguità delle mie attese e dei miei progetti, perché sia la tua voce a guidare i miei passi verso di Te.
Aiutami a fermarmi presso di Te, a non temere il silenzio della contemplazione, quel silenzio che mi permette di fare un'esperienza profonda della tua amicizia.
«Parla che il tuo servo ti ascolta!»
Voglio aprire, Signore, il mio cuore a un rinnovato ascolto della tua parola, per seguirti concretamente nelle scelte della mia vita. Amen